

21 ottobre 2009 14:17

Messico. Ex presidente Fox si scaglia contro il presidente Calderon sulla guerra alla drogadi [Redazione](#)

Per anni, l'ex presidente messicano **Vicente Fox** ha detto che la legalizzazione della droga dovrebbe essere all'ordine del giorno quando si parla dei problemi legati al proibizionismo, come l'ondata di violenza che affligge il Messico. Ora Fox si scaglia contro il presidente Felipe Calderon per il fallimento della sua strategia militarizzata, ovvero l'invio dell'Esercito contro i cartelli della droga.

Fox e Calderon, entrambi membri del conservatore Partito di Azione Nazionale (PAN), si sono succeduti alla presidenza del Messico nel dicembre 2006. Per assopire il violento scontro tra cartelli e forze dell'ordine, e la guerra tra bande, Calderon ha ordinato all'esercito di gettarsi nella mischia. Ma le cose sono solo peggiorate. Si stima che solo quest'anno circa 14.000 persone siano state uccise da quando Calderon ha inviato i soldati: 2.000 persone sono state uccise nella sola città di Ciudad Juarez.

Rivolgendosi ai giornalisti in occasione della conferenza annuale del Partito Popolare Europeo a Vienna, lo scorso fine settimana, Fox ha detto che gli sforzi di Calderon contro i cartelli sono inutili e ha chiesto che i militari siano riportati a casa. "L'impiego dell'esercito nella lotta contro la narcomafia e la criminalità organizzata, l'uso della forza contro la forza, non ha dato risultati positivi. Al contrario, sta facendo aumentare il numero dei reati. E' giunto il momento di pensare a modi alternativi per combattere il crimine", ha detto Fox, aggiungendo che la polizia e ai governi degli Stati messicani dovrebbero essere responsabili della lotta ai cartelli sul loro territorio, e non il governo federale.

Non che lo stesso Fox abbia avuto miglior fortuna contro i cartelli, né era proprio contrario all'uso dei militari. Quando era presidente tra il 2000 e il 2006, schierò le truppe a Sonora, Chihuahua, Tamaulipas, e altri Stati, in particolare dopo il 2003, quando cominciò l'escalation di violenza. Nel 2005 furono uccise quasi 1.400 persone nelle guerre di droga, e altre 2.000 nel 2006.

Ma quei livelli di violenza, che prima sembravano incredibili, ora sarebbero un gradito sospiro di sollievo dopo tre anni di campagna militare di Calderon. Il numero di morti quest'anno a Ciudad Juarez corrisponde al numero di morti di tutto il Messico durante l'ultimo anno dell'era Fox.

Fox è stato critico anche nei confronti degli Stati Uniti, accusandoli di non aver fatto abbastanza contro il traffico di armi, il riciclaggio di denaro sporco e il consumo di droga. Ma ancora una volta ha messo in dubbio che il proibizionismo sulle droghe sia il modo migliore per raggiungere questi scopi. "Il consumo di stupefacenti è responsabilità personale, non governativa", ha concluso Fox. "Forse è impossibile chiedere al Governo di eliminare tutta l'offerta di droga a cui sono sottoposti i nostri figli".